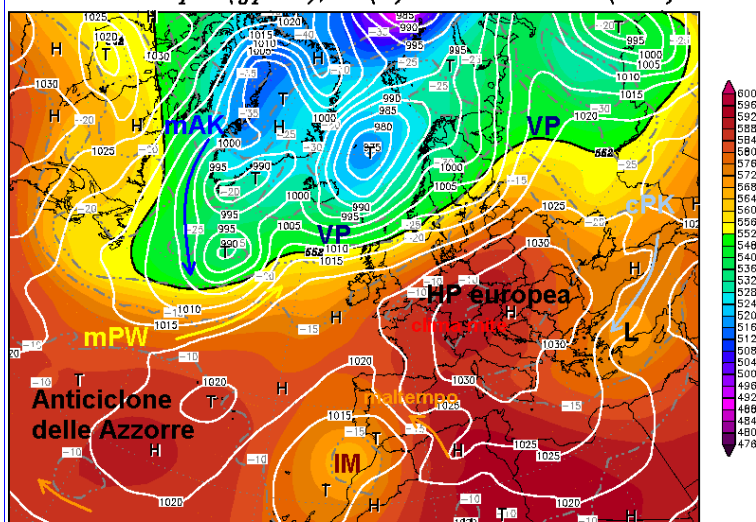


CLIMA MITE E SICITÀ SULL'EUROPA. FLUSSO ATLANTICO SETTENTRIONALE, INSTABILITÀ SUL MEDITERRANEO OCCIDENTALE.

Nelle prime due decadi di ottobre, la mancata genesi di minimi mediterranei importanti ha penalizzato l'intera Penisola, sul fronte delle precipitazioni, tranne la Sicilia Centrale.

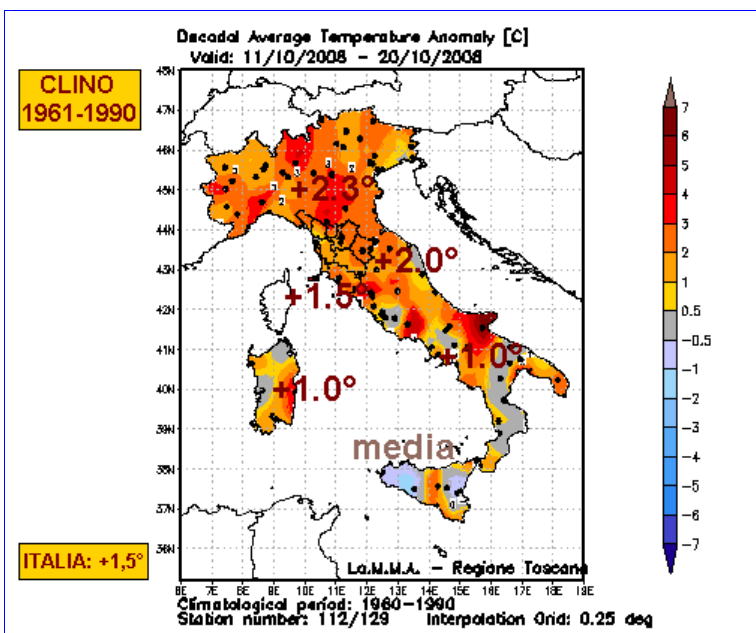
Init : Sat,11OCT2008 12Z Valid: Sat,11OCT2008 12Z
500 hPa Geopot.(gpm), T (C) und Bodendr. (hPa)



Daten: GFS-Modell des amerikanischen Wetterdienstes
(C) Wetterzentrale
www.wetterzentrale.de

Geopotenziali a 500 hPa e pressione al suolo, sabato 11 ottobre 2008. L'egemonia alto-pessoria sull'Europa Centrale è dettata dal vasto promontorio ad omega, stretto tra la falla iberico-marocchina a Ovest (IM), ed una seconda sui Balcani (L). Più a Nord, aria umida oceanica (mPW) scorre sul bordo meridionale del Vortice Polare (VP), tra i 50 e i 60 gradi di latitudine. Una situazione simile è destinata a permanere anche per tutta la settimana successiva.

Situazione 6-11 ottobre 2008. Dopo un debutto più freddo del normale, la seconda settimana del mese si apre sotto la spinta verso Levante dell'Anticiclone delle Azzorre, mentre un solido promontorio alto-pessorio occupa gran parte del Continente, associato a valori di geopotenziale a 500 hPa particolarmente elevati tra l'Europa Centrale e il Mediterraneo. Correnti meridionali molto calde per il periodo scorrono verso Nord, richiamate da una goccia fredda, pericolosamente posizionata tra la Penisola Iberica e il Marocco. Potenti temporali tra Sardegna, Corsica, Francia Meridionale (punte di 220 mm in Costa Azzurra mercoledì 8), successivamente anche in Spagna (345 mm in due giorni nelle province di Alicante e Valencia sono causa di gravi alluvioni). Forti venti oceanici, associati ai sistemi depressionari organizzati che scorrono a latitudini elevate (NAO+), portano piogge abbondanti sulla Scozia (78 mm a Dundrennan tra il 9 e il 10).



12-18 ottobre 2008: caldo e secco.

In questa fase, l'Europa Centro-Meridionale e soprattutto quella Orientale registrano delle importanti anomalie termiche positive (comprese fra i +3° e i +5° rispetto alla media). In realtà, tutto il Continente è alle prese con un clima particolarmente mite per il periodo. Le precipitazioni sono quasi ovunque molto scarse, tranne che sull'estremo lembo occidentale della Norvegia. Le principali condizioni di siccità interessano i Balcani Meridionali e, a macchia di leopardo, anche l'Italia (fatta eccezione per la Sicilia).

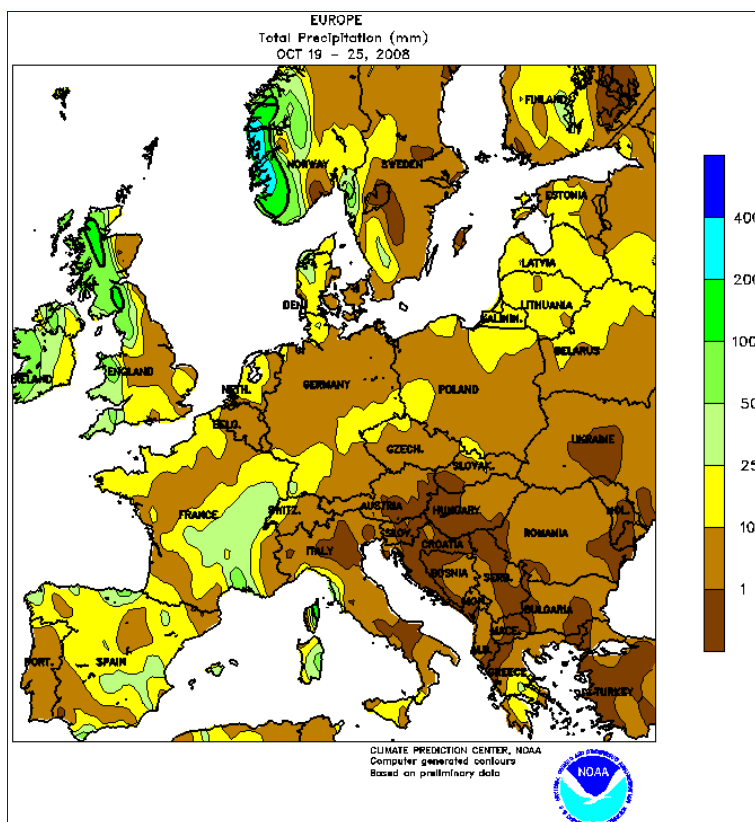
Da Nord a Sud, diverse città superano i

25 gradi: Decimomannu +28,8°, Firenze +27,7°, Roma e Napoli +27,4°, Treviso +26,4°, Verona +25,6°. Il 13 ottobre è record mensile di caldo per Trieste, dove la massima tocca +28°. Caldo anche in Europa: +24,8° a Parigi, +22,7° a Monaco di Baviera.

A Sondrio la temperatura massima più alta viene registrata il 15 ottobre: +23,3°. Si tratta di un valore di 5,4 gradi superiore alla norma ventennale per la seconda decade di questo mese. L'intero periodo ha chiuso sopra media con un'anomalia positiva relativa di +2,5°. In base ai dati pervenuti, la seconda decade di ottobre più calda risulta quella del 2001 (temperatura massima: +26,0° il 13, deviazione: +5,9° rispetto alla media decadale 1988-2007).

Venerdì 17 ottobre, in molte località di pianura della Lombardia Occidentale sono stati superati i 25 gradi (la punta più alta nel Milanese, di +26,0°; anche in questo caso, il record spetta ai 2001, quando si raggiunsero addirittura i 30 gradi).

La seconda decade chiude con un'anomalia termica nazionale positiva, di +1,5°. Ha fatto più caldo al Nord, dove lo scarto rispetto alla media trentennale CLINO 1961-1990 è risultato di +2,3°. Seguono le Regioni Centrali-Adriatiche (+2°), Centrali Tirreniche (+1,5°), Centro-Sud e Sardegna (+1°); in media la Sicilia.



19-25 ottobre 2008: forti piogge sul Tirreno.

Alla fine della terza settimana, la spinta verso Est dell'Anticiclone delle Azzorre, e il contemporaneo abbassamento del fronte polare sul bordo occidentale dell'Alta Pressione Continentale, ora sulla Russia, innesca una circolazione di moto ciclonico sul Tirreno, causa il rinvigorismento della lacuna barica sul Portogallo, alimentata da aria fredda Nord-atlantica.

Le piogge guadagnano Francia Centro-Meridionale (in particolare la Costa Azzurra), Corsica, Sardegna e le coste toscane. Quantitativi nettamente superiori si registrano sulla Norvegia Occidentale, e tra l'Irlanda e la Scozia, in questo caso, merito delle grandi perturbazioni atlantiche.

Fonti:

dati: www.meteogiornale.it, www.centrometeolombardo.it

carte meteorologiche: www.wetterzentrale.de, www.lamma.rete.toscana.it, www.cpc.noaa.gov

Medie di riferimento: ARPA Lombardia 1988-2007, media CLINO 1961-1990

Articolo e rielaborazione grafica di Matteo Gianatti